

Fare le pulci al patto per Vicenza

Il presente documento contiene una serie di osservazioni al cosiddetto "patto per Vicenza" pubblicato da Il Giornale di Vicenza il giorno 11 luglio a pagina 7 a firma di Ubaldo Alifuoco, Mario Giulianati e Franco Figoli. Poiché nel testo riportato dal quotidiano berico riconosco, filologicamente, lo stile dell'ex consigliere comunale Alifuoco, è a lui che mi rivolgerò nelle osservazioni, ben sapendo comunque che la missiva è a triplice firma. Aggiungo che le parti chiosate sono evidenziate in giallo (in grigietto se il tutto è stampato o visualizzato in bianco e nero). Aggiungo che le mie osservazioni sono scritte in carattere piccolo e possono anche inframezzarsi al testo analizzato.

Marco Milioni
www.lasberla.net - lasberla@email.it

La cultura della pace per la pacificazione della Città

Il titolo significa tutto e nulla.

Superare la lacerazione prodotta dalle vicende legate al problema del Dal Molin e costruire un "Patto per Vicenza" che ci consenta di recuperare autorevolezza verso le istituzioni nazionali e regionali

1) Che significa? È da dopo Rumor che Vicenza non conta più un fico secco a livello nazionale e regionale. Basti guardare i pochi fondi che riceve per il trasporto urbano o per la spesa sanitaria se il confronto avviene con i big come Padova, Verona e Venezia. Vicenza conta solo quando ci devono piazzare strutture come nuovo tribunale (area ex Berlusconi) o come la Wisco. Che significa quindi recuperare autorevolezza? Significa per caso recuperare l'autorevolezza che Vicenza aveva sotto la giunta Huellweck? Allora stiamo freschi, certo che se la cosa è sostenuta da Alifuoco...

2) Infatti è un documento voluto da una lobby economica, o dei comitati per il NO e per il SI sorti attorno al tema del Dal Molin ed è redatto da persone che hanno provenienze politiche differenti e che sono accomunate oggi nella volontà di superare le tensioni di questi anni, di evitare che la nostra città diventi terreno di scontro ideologico proprio mentre si vuole affermare una cultura della pace che non può essere disgiunta dalla non violenza. Tutto ciò sulla base di un sano realismo e di una sincera vocazione alla convivenza civile. 3) Siamo di fronte al solito finto sillogismo che spesso viene usato dalle parti di Vicenza Riformista. Anzitutto uno scontro ideologico di per sé non è né buono né cattivo. Uno scontro ideologico può tranquillamente essere portato sul mero piano intellettuale tanto per dirne una. Ma l'assonanza "ideologico uguale protestatario, uguale no-global" può andar bene sul Tg4 o sul Tg1 di Minzolini, non presso chi ha un minimo di facoltà intellettuali. Tutto dipende dai modi, dai luoghi, dal contesto. Martin Luther King fece una battaglia anche ideologica. E all'epoca fu duramente bastonato dall'establishment. Alifuoco allora sarebbe stato con i neri ghettizzati o con le forze che pensavano alla prosecuzione della apartheid americana? Se tanto mi da tanto lo schieramento sarebbe stato il secondo? Ancora un esempio. Durante l'occupazione nazista in Francia la resistenza d'oltralpe compì diverse azioni violente. In Francia la cosa avvenne col plauso del generale De Gaulle in esilio. Alifuoco darebbe dei facinorosi anche a coloro che agivano con la benedizione di Charles De Gaulle contro

il regime di Vichy? E aggiungo. I principali significati del vocabolo ideologia sono due. Cito il dizionario della lingua italiana. Primo, «idee e principi che stanno alla base di un partito, di un movimento, di un movimento politico, religioso eccetera. Secondo, «giustificazione teorica dei rapporti sociali e quindi anche economici, esistenti in una determinata società». Se Alifuoco rifiuta lo scontro tra le ideologie (anche quando la cosa avviene sul terreno del logos e quindi della mera dialettica, non della violenza), significa che egli stesso, uomo anche di partito, rinuncia ad avere idee e principi. Assurdo no? Ma poiché Alifuoco è grande alfiere della democrazia (e anche questa è ideologia, come spiega il professor Luciano Cànfora nel suo ultimo libro), allora si è più portati a pensare che Alifuoco prediliga l'ultima accezione illustrata. Quella meno nobile. Quella della ideologia come strumento culturale elaborato a posteriori con la sola finalità di giustificare il potere esistente. Operazione che riuscì in termini filosoficamente più alti a personaggi disgraziatamente assai influenti come Platone o Hegel. Meno ai think-tank che 'sfilosofano' presso Vicenza Reformista.

Vicenza, Luglio 2009

Premessa

Il progetto per la costruzione di una nuova caserma USA presso l'area dell'aeroporto Dal Molin **sta lacerando** da alcuni anni il clima politico e la convivenza civile della città di Vicenza. Al di là della portata reale del problema, certamente denso di risvolti delicati su vari piani, non possiamo sottovalutare le influenze elettorali che spesso ne **hanno distorto le informazioni** 4)Quali? I nomi prego! Chi ha lacerato il clima politico? Chi è la pietra dello scandalo? **con notizie del tutto infondate e con la radicalità di alcuni comportamenti che hanno impedito un confronto sereno** 5)Idem come al punto 4.

Noi sentiamo la esigenza di lavorare per una ricomposizione della nostra società locale al fine di creare un clima di discussione costruttivo. Ciò come premessa per poter affrontare sia questo tema sia gli altri gravi aspetti della vita sociale e politica che **impediscono a Vicenza di progredire**. 6)Ci spiegate quale progresso intendete?

Non si può pensare di risolvere questi problemi con una politica **che litiga su tutto** ogni giorno, e con una **situazione** 7)Termine ambiguo, infelice ed improprio. Come fa una situazione ad identificare qualcosa? Di chi o di che cosa parla Alifuoco? Per caso dà un ceffone anche al sindaco Achille Variati, suo compagno di partito nel Pd? **che ha individuato nel "caso Dal Molin" l'elemento simbolico e discriminante dentro le diverse culture di pace che attraversano la società** 8)Che caspita vuol dire?. È urgente lavorare ad un "Patto per Vicenza" che ci dia una più solida autorevolezza **verso le istituzioni regionali e nazionali**, e che consenta alla nostra comunità di rilanciare uno sviluppo sociale ed economico che rischia di interrompersi. 9)Idem come al punto 1. E poi... Lo sviluppo sociale rischia di interrompersi per colpa di chi o di che cosa? Dei no global per caso? Alifuoco non faccia il furbetto del giochino. E che cosa significa interrompere lo sviluppo sociale? Significa per caso che Variati ha deciso di dire no ad alcuni piani urbanistici cari ad imprenditori vicini a Vicenza Reformista? Tra questi piani c'è per caso anche l'ex piruea Ftv (150.000 metri quadri)?

Oggi è perfettamente **inutile guardare al passato o indugiare troppo sul peso specifico delle varie responsabilità** 10)E chi lo dice che è inutile? Chi ambisce a non far pagare il prezzo delle proprie responsabilità ha chi ha combinato «tutto 'sto casino» (cito il consigliere provinciale, professor Emilio Franzina)? Un po' come dire ai familiari di una vittima dopo un omicidio: è inutile guardare al passato ed impuntarsi su chi ha stuprato e ucciso vostra figlia. Chi ha dato, ha

dato. E soprattutto chi ha avuto ha avuto. «Scurdammoce 'o passato...». Il concetto di giustizia trova dimora in Alifuoco?, anche se occorre ammettere che la discussione sul Dal Molin è stata condizionata da una **grande confusione informativa**. 11) E chi ha generato questa situazione di confusione informativa? Chi ha nascosto per mesi le carte? Oggi sappiamo meglio la consistenza del problema che riguarda la unificazione di un reparto militare con il trasferimento di truppa da una base già esistente ad un'altra. E sappiamo anche che ciò si inserisce dentro un percorso di **forte ridimensionamento progressivo della presenza militare USA** in Europa e in Italia. 12) Falso. Almeno per quanto concerne l'Italia perché la qualità della presenza Usa in Italia sta aumentando, vedasi la questione del contingente "Africom". È quindi evidente che le istituzioni locali, in sintonia con il governo nazionale, debbono poter tenere **sotto controllo le condizioni concordate a partire dal divieto di stoccaggi di armamenti nucleari** 13) Falso e inesistente problema che risolto tiene buoni i gonzi. Primo perché la presenza di arsenali nucleari non è prevista a Vicenza. Secondo perché se fosse previsto sarebbe impossibile averne la prova certa. Quindi... Poi l'ente locale non ha mai concordato direttamente alcunché sullo stoccaggio degli armamenti. Non può farlo. Alifuoco si inventa un problema inesistente e se lo risolve da solo. , questione che ha alimentato **le maggiori preoccupazioni della nostra comunità**. 14) Balla colossale. L'opposizione a Camp Ederle bis vede ben altri tra i timori principali. Chi ha dato titolo ad Alifuoco per parlare a nome della comunità? Questa premessa serve per sottolineare che le informazioni disponibili sull'argomento sono arrivate in ritardo, con notevoli contraddizioni, in un clima che non ha contribuito a quella chiarezza e trasparenza che noi rivendichiamo con forza affinché ogni confronto non risenta di sospetti e finisca preda di **speculazioni ideologiche che, alla fine, danneggerebbero la città più del progetto in discussione**. 15) Speculazioni ideologiche? Ancora l'ideologia? Ma può far più male alla città un confronto dialettico o una base piena di militari pronti alla guerra? Alifuoco usa l'espressione «speculazioni ideologiche». Bene. Hanno fatto più male a Vicenza le speculazioni ideologiche o quelle edilizie degli imprenditori a lui vicini?

Alcune valutazioni per guardare avanti

A questo punto della vicenda, non è utile insistere con una logica di scontro e di reciproco ribaltamento delle responsabilità, ma è necessario fare uno sforzo per formulare alcune considerazioni costruttive, e per voltare pagina pensando al futuro e al bene della città. È fin troppo evidente che i comportamenti istituzionali (nazionali e locali) hanno peccato di superficialità, di improvvisazione, di scarsa sensibilità verso il territorio. L'opera di **disinformazione** 16) Ancora la disinformazione! Ma chi l'ha fatta la disinformazione! Il GdV che in un pezzo di Eugenio Marzotto campava in aria un presunto mega indotto targato Usa saputo, senza documenti pubblicati, da uno che lavorava come consulente della Ederle? Magari gli aficionados dell'establishment sosterranno che disinformazione era la puntata di Annozero in cui il sindaco Enrico Huellweck scappava facendosi addosso mentre era seguito dalla troupe della Rai non avendo argomentazioni da offrire? **ha quindi creato le condizioni per un allarmismo generale. In questo quadro il tema del Dal Molin ha assunto un valore simbolico che ha finito col divenire eccessivo** 17) Perché eccessivo? Chi è che stabilisce il parametro? Ubaldo Alifuoco? Esiste un "parametro Alifuoco" al museo dei pesi e delle misure di Parigi? **richiamando a Vicenza movimenti del pacifismo internazionale che si sono uniti a movimenti di protesta che nulla hanno a che fare con la pace e tanto meno con il tema specifico del Dal Molin**. 18) Embèh? Non si può più protestare? Si può protestare solo in Iran contro il governo teocratico o solo in Venezuela contro Chavez? La bontà di una protesta la stabilisce il Pentagono? O magari la stabilisce Vicenza Reformista? **Dobbiamo anche affermare,**

per onestà intellettuale, che il comportamento degli Americani è stato chiaro e lineare.

19)Concordo. Il lavoro sporco l'hanno fatto i governi italiani, l'ambasciatore Spogli, il commissario Costa e via via scendendo nella scala gerarchica del servidorame del sistema... La richiesta USA, per quanto abbiamo potuto verificare, non è stata accompagnata da alcuna pressione sulla città, verso la quale hanno piuttosto pesato gli errori, le ambiguità, le reticenze di parte italiana. Va ricordato che nell'area in questione venivano già ospitate oltre 5.000 persone con l'aeroporto militare italiano in

funzione. 20)Embeh? Era comunque una struttura a totale controllo italiano. E poi perché io cittadino debbo sbopparmi altri costi, diretti o indiretti derivanti dai nuovi arrivi? Che razza di ragionamento è? Se ho preso un pugno in faccia nel passato, perché me ne devono rifilare un altro oggi?

Se la risposta fosse stata subito condizionata a valutazioni ambientali, si sarebbe potuta

avviare una ricerca su altro sito più idoneo

21)Chi lo dice? Alifuoco a che titolo parla? Io non voglio basi americane in Italia. Non ne voglio di cinesi, indiane, iraniane, afgane, russe e nemmeno del Burkina Faso... Si può avere una posizione del genere o è reato? La mia opinione vale tanto quanto quella di Alifuoco o le idee si pesano in base alle amicizie potenti? , come peraltro subito proposto da alcuni.

Il prevalere dell'impostazione ideologica

22)Ancora con l'ideologia... basta. È un'ossessione! Anche Alifuoco si muove su base ideologica. La sua ideologia la conosciamo bene. È quella di una liberal-democrazia che come spiega Massimo Fini, sotto sotto non è liberale e nemmeno democratica. Che cosa significa ideologico? Dice ideologico per fare intendere anti-americano? Anti-sistema? No global? Anti industriale? Massimalista? Oltranzista? Giusto per ridere. Alifuoco deve stare attento. Sa bene che un noto docente universitario quando sente parlare di oltranzismo risponde con stronzismo! ha di fatto impedito di motivare una opposizione poggiata su robuste considerazioni urbanistiche e viabilistiche che effettivamente preoccupavano molto la città, vista anche l'originaria collocazione tangente ad un quartiere tra i più popolosi e con una rete viaria problematica. Sarebbe stato utile pensare da subito, come amministrazione comunale di Vicenza, ad una consultazione dei cittadini sugli aspetti amministrativi di competenza locale. E se avesse prevalso una impostazione maggiormente fondata sulle problematiche amministrative, in questi tre anni si sarebbe potuto valorizzare di più il tavolo delle condizioni territoriali e il rapporto con i cittadini, oltre che presentare un fronte istituzionale unitario.

Riguardo al ruolo dei governi nazionali, qualunque sia il nostro giudizio sui loro comportamenti, non si può ignorare che in un paese democratico, europeo e atlantico, quando un governo succede ad un altro non si ricomincia da zero. Ci sono impegni che restano e verso i quali ci sono obblighi politici e giuridici, a meno che non si sostenga l'uscita dell'Italia dal quadro delle alleanze internazionali che caratterizzano l'Unione Europea e gli USA.

23)Qui casca l'asino! Italia come Paese democratico, europeo, atlantico? Cerchiamo di capirci. Alifuoco lo scrive come se la cosa sia un fatto immutabile. Un dogma. Un assioma. Anzitutto già il termine democratico mi fa ridere perché per democrazia Alifuoco intende la democrazia rappresentativa, non quella diretta (mia personalissima opinione). E già la cosa fa capire molto. Ammettiamo poi che si voglia sostenere che l'Italia sia un Paese compiutamente democratico. Davvero? Con quello che succede da noi? Con le mafie che controllano mezza nazione? Con le decisioni che contano che vengono prese dai soliti noti e meno noti? E potrei continuare ore. Consiglio la lettura di un mio pezzo (consultabile a questo link: <http://www.lasberla.net/?p=1111>). Poi Alifuoco usa il termine europeo. Che cosa significa? Se significa che geograficamente siamo in Europa concordo. Se europeo è sinonimo di adesione

pedissequa ai dettami politico-culturali made in Usa allora non ci sto più. Poi l'ultima parolina... Atlantico. L'Italia non è bagnata dall'oceano Atlantico. Suppongo che atlantico sia sinonimo di appartenenza alla Nato. Ovvero il braccio militare americano in Europa. Bene, ma perché mi devo attaccare al carrozzone americano dopo che gli Usa sono i primi responsabili di tutto il golem (globalizzazione-finanziarizzazione, mancanza volontaria dei controlli...) poi sfociato nella crisi? Alifuoco ancora scrive: «A meno che non si sostenga l'uscita dell'Italia dal quadro delle alleanze internazionali che caratterizzano Ue e Usa». E allora? Se la nato fa male i nostri interessi se ne può uscire. Che c'entra poi la Nato con l'Unione Europea? L'Austria non fa parte della Nato (ma della Ue). È una nazione antidemocratica? La Svezia non fa parte della Nato. È una nazione antidemocratica? La Svizzera non fa parte della Nato, non fa parte della Ue. È la Svizzera un Paese non democratico? Il paralogismo di Alifuoco è questo: "America (massima concentrazione di lobby mondiale, al momento) uguale Nato, uguale occidente, uguale valori buoni e democratici, uguale che se qualcuno si pone fuori non è occidentale, non è atlantico, non è democratico, non è buono e quindi è nella black list assieme alle altri stati canaglia coi quali si può comunque commerciare se conviene...

Infine, dobbiamo comunque ricordare che il trasferimento del contingente non altera la complessiva presenza militare USA che è costantemente in discesa. Certo l'Italia e soprattutto l'Europa debbono proseguire sulla strada di una forza militare europea integrata e **dedicata soprattutto ad operazioni di peace keeping**.

24) Chi lo dice? Il centro di studi geo-politici Alifuoco & partners? Che significa veramente peace keeping? Tranne le dovute eccezioni, peace keeping significa truppe che sorreggono regimi, anche non democratici, amici del cosiddetto Occidente e che "ce fanno magnà". E poi che c'entra sto' trattatello sullo scacchiere internazionale col patto per Vicenza? La liason potrebbe anche starci lo ammetto. Ma se ne deve discutere con la città allora. Magari in consiglio. Non sul GdV.

Tuttavia questo è un percorso non brevissimo e che, comunque, non potrà mettere in discussione l'alleanza strategica con i paesi democratici, tra i quali gli Stati Uniti rappresentano una realtà fondamentale. La pace non si crea solo con aspirazioni ideali ma con un nobile compromesso tra gli ideali e l'azione concreta.

Conclusioni e proposte operative

In conclusione, noi pensiamo che sia giunto il momento di voltare pagina, di lavorare per rasserenare il clima dei rapporti in modo da poter avviare una seria discussione sui tanti problemi della città. Per fare questo occorre andare oltre la vicenda Dal Molin, sollecitando tutti ad uno sforzo di pacificazione e a un lavoro costruttivo affinché anche questo tema spinoso si trasformi in una opportunità per la città. Gli errori di gestione del problema, come abbiamo detto qui, sono del tutto evidenti. Le responsabilità dei partiti e di singoli politici altrettanto. Ogni cittadino potrà dare un giudizio, comportandosi di conseguenza.

Tuttavia, continuare nella polemica, paralizzare la città con manifestazioni ormai non più legate solo al tema Dal Molin, tenere alta la tensione, polarizzare il dibattito politico su questo sarebbe un comportamento **improduttivo se non irresponsabile**.

24) Paralizzare la città? La città si paralizza dal traffico a causa di scelte urbanistiche sciagurate. La manifestazione del dissenso non è sacra nelle democrazie atlantiche, europee e occidentali? Chi decide che dibattere di Dal Molin è irresponsabile o improduttivo? Bisogna produrre? Produrre utili? Schei? Per le tasche di chi?

Far credere che vi siano oggi margini per tornare indietro appare demagogico e serve solo a distogliere energie utili ad affrontare i problemi che condizionano lo sviluppo futuro di Vicenza. Occorre dunque lavorare per controllare l'evolversi del progetto, e l'attuazione di

contropartite importanti, ma bisogna anche ricreare un clima di confronto e di speranze nel futuro. Una concreta partecipazione della città per costruire una cultura di pace può anche venire attraverso una positiva integrazione con la comunità americana la quale, tra l'altro, non è fatta solo di persone in divisa ma di bambini, giovani, donne e persone che hanno le stesse nostre aspirazioni alla pace. Persone che vivono e lavorano a Vicenza e con le quali va stabilito un rapporto di cittadinanza e di condivisione.

25) Tutto questo è molto carino. Tutto molto biedermeier...

Affinché questa aspirazione si realizzi, proponiamo di creare le condizioni per una reciproca collaborazione con la comunità USA su molti temi. A titolo puramente esemplificativo citiamo le seguenti proposte operative che dovrebbero essere approfondite nell'ambito di un lavoro volto a suggellare il "Patto per Vicenza" di cui abbiamo parlato. Scuola, università, cultura di pace, cultura e formazione sono indispensabili per costruire pace ed integrazione. Occorre progettare scambi culturali e gemellaggi tra scuole di ogni ordine. A livello universitario è possibile attivare iniziative di studio e di ricerca anche per attività delle imprese. Occorre inoltre prevedere concreti ambiti di collaborazione iniziative specifiche, scambi culturali, gemellaggi tra scuole (a cominciare dalle primarie), progetti di ricerca anche per l'attività delle imprese.

Per quanto riguarda l'area del Dal Molin proponiamo di utilizzare lo spazio ad est per progettare ed edificare una grande base di Protezione Civile a servizio della provincia e della Regione Veneto. Negli spazi residui è possibile invece edificare un bosco urbano. Si propongono anche scambi di esperienze scientifiche e progetti ricerca specifici da definire tra le istituzioni sanitarie vicentine e quelle della Ederle. Ovviamente, va seguito il tavolo di lavoro con il governo centrale, le altre istituzioni italiane ed americane per le cosiddette compensazioni in ordine all'assetto viario, ambientale, ecc..., eventualmente prevedendo un eliporto ad uso civile. Il tutto inquadrato nell'ottica della metropolitana di superficie.

26) Dopo una prolusione sui massimi sistemi, sui dissensi ideologici e tutto l'armamentario, sì quello ideologico nel senso deteriore in quanto giustificazionista, il capitano di Vicenza Reformista arriva al punto che conta. L'affare vero e proprio. I terreni a est della base! Quelli in cui si doveva costruire il cosiddetto Parco Ferraro. La lottizzazione che era cara allo scomparso Mezzalira. È vero che il 'terrenone' da lottizzare in qualche modo è di proprietà di varie società nella quali sembrerebbero confluiti direttamente o indirettamente altri big della imprenditoria locale assai stimati da Alifuoco, Vicenza Reformista e consimili leghisti? Il terreno a est... Sì, proprio l'area che doveva, per auspicio alifuochesco essere «rototraslata» per ospitare essa stessa la base Usa! Un intendimento stoppato proprio dal commissario governativo Paolo Costa. Avete capito l'accordo proposta a Variati e alla città? "Caro Variati! Molla i No Base, perché se anche hanno un solo consigliere sulla vicenda possono fare casino se non si isolano! Ficca nel Pat l'edificabilità dei cosiddetti lotti est. Magari con la scusa della base della protezione civile (che si può fare e non fare!) Poi magari sistema nel Pat anche il piano San Felice, di proprietà degli amici dei proprietari dei lotti a est della Ederle bis. E poi saremo tutti felici". Che sia Franza che sia Spagna basta che se magna! "Sorpasiamo, almeno in parte, i vecchi steccati tra interessi sartoriani e interessi Amenduniani. Con questo patto poi faccio un trucco, per il quale chi non la pensa come noi lo facciamo diventare automaticamente antidemocratico, violento, ideologico, massimalista, oltranzista". Magari gommista o dentista dico io. Ma non è una specie di ricatto morale basato per altro su premesse ingiuste o scorrette?

Per ultimo ma non da ultimo. Alifuoco è magnanimo. E vuole dare pure un contentino ai no global anti-sistema, antieconomicisti, oltranzisti, bla bla-isti. Alifuoco darà loro il... il... il... BOSCO URBANO!. Ma attenzione alle

parole. Questo troverà luogo solo negli spazi residui. Che culo! E poi sapete che verbo usa Alifuoco per dire che vorrebbe inserire un bosco urbano. Il termine edificare! Una ammissione di colpevolezza politica, freudiana diciamo. Poveraccio non glie ne va bene una. Avrà impiegato ore a scrivere questa bozza, mentre io ho impiegato solo 27 secondi a capire dove voleva andare a parare. E poi, pure il lapsus freudiano... Che sfiga! Doveva essere il patto per Vicenza e abbiamo scoperto un piatto su Vicenza! Insomma la ratio di tutto questo dotto lavoro più o meno suona così: "Signori la rognna della Ederle bis ci è capitata dall'alto. Non la si può discutere perché la base Usa è un cardine della appartenenza dell'Italia a questo Occidente. Concetto che è esso stesso indiscutibile. Quindi, isoliamo chi è contrario e cerchiamo di accontentare i grandi appetiti urbanistici escludendo chi si opporrà e bollandolo come antidemocratico". Tradotto da me in volgare: "Caro vicentino, visto che sei già stato sodomizzato dagli americani, visto che sei ancora a novanta gradi, fatti sodomizzare pure dai poteri locali. È la democrazia baby!"

per VICENZA RIFORMISTA Ubaldo Alifuoco
per IMPEGNO PER VICENZA Mario Giulianati
per cittadinanza attiva Franco Figoli